

La Cena di san Gregorio Magno

La Cena di san Gregorio Magno, opera del 1572 di Paolo Caliari detto Il Veronese, adorna la parete di fondo dell'antico refettorio del Santuario di Santa Maria di Monte Berico, luogo di culto custodito dall'Ordine dei Servi di Maria e visitato ogni anno da milioni di pellegrini.

Il dipinto, di dimensioni monumentali (cm 8,78 x 4,45 h per un totale di circa 39 mq), appartiene alla serie delle cosiddette 'Cene' ed è considerato uno dei capolavori della maturità del Veronese, primario esponente del Rinascimento italiano e, insieme al Tiziano e al Tintoretto, della pittura veneziana cinquecentesca.

Tra tutte, la Cena di san Gregorio Magno è l'unica ancora conservata nel luogo per il quale fu creata. La scena rappresenta una delle cene che san Gregorio soleva offrire ai pellegrini, durante la quale accanto al pontefice, per premiarne la carità, appare Gesù.

Lo stato conservativo del dipinto porta i segni della sua storia travagliata: il 10 giugno 1848, durante la Battaglia di Vicenza, nella prima guerra d'indipendenza, la tela fu lacerata dai soldati austriaci in 32 pezzi e sottoposta, in seguito, ad un primo restauro voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe e a successivi parziali interventi.